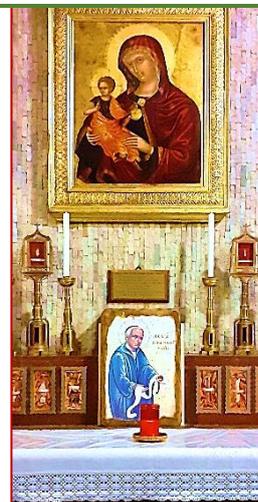




**61** 15 marzo 2020

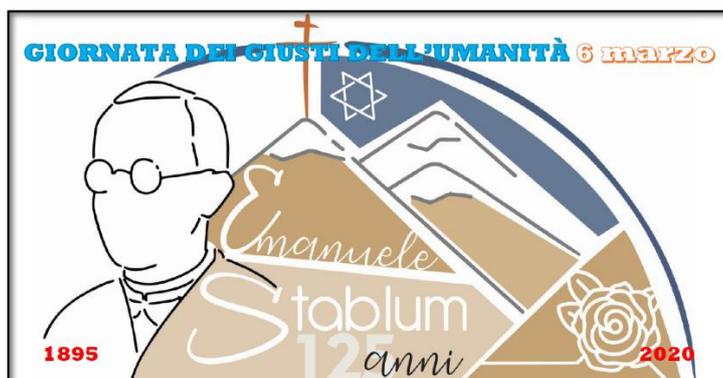
[fraternitadiluigi@padremonti.org](mailto:fraternitadiluigi@padremonti.org)

*Seminario Arcivescovile di Milano  
(Venegono Inferiore)  
Cappella con la reliquia  
del Beato Luigi Maria Monti*



## VITA CONSACRATA IN EUROPA. Immaginiamo il nuovo: vino e otri...

Noi religiosi abbiamo davanti una bella sfida, un dono di Dio per la nostra fantasia: «l'Europa attraversa un momento molto difficile, si chiudono molte case, ci sono molti abbandoni. La vita consacrata ha radici molto forti ma non ci si è accorti che alcune cose vanno cambiate, perché sono invecchiate. La formazione prima di tutto, poi la questione della fraternità, e infine il rapporto autorità-obbedienza». (card. J. Braz De Aviz, intervista a "Donne chiesa mondo - L'osservatore romano" 26/1/2020)



**RICORDANDO STABLUM.** Il 10 giugno ricorre il 125° anniversario della nascita di frate Emanuele Stablum: religioso, medico, Giusto tra le nazioni, Servo di Dio. Sarà certamente ricordato in Trentino, dove era nato. La sua vita ha toccato Saronno, Cantù, Milano, Napoli, soprattutto Roma. Il prossimo 16 marzo, inoltre, saranno trascorsi settant'anni dalla sua morte. Rendiamo grazie a Dio per il dono della vita.



**IN VIETNAM.** La comunità del Beato Monti sta mettendo radici nel Paese del sud est asiatico, dove alcuni giovani hanno scelto di seguire Gesù nel carisma del Beato di Bovisio Masciago. Ora è in corso la fondazione della prima comunità. Nella foto: il vescovo di Phu-Quong (al centro) con a destra p. Andrea responsabile della Delegazione e p. Enrico, che recentemente ha subito un grave incidente stradale. Una preghiera per lui.

**VISITA.** Nella prima decina di marzo, p. Michele, superiore generale, è in Lombardia per una visita alle comunità montiane. Il giorno 12 lo accogliamo a Bovisio Masciago, partecipando insieme alla celebrazione eucaristica nella chiesa di san Pancrazio alle ore 9. Sarà l'occasione per "fare il punto" sulla nostra presenza nel paese natale del Fondatore.

**LA MONTINA DI CORDOBA.** Non c'è solo la cascina "Montina" situata tra Cesano Maderno e Bovisio Masciago, luogo di ricreazione del giovane Luigi Monti e dei suoi compagni. In America Latina con questo nome viene promosso ogni due anni un incontro tra gli amici di Padre Monti. Quest'anno sarà a Cordoba (Argentina) dal 10 al 12 ottobre. Qualcuno si sta organizzando per partire dall'Italia. Ti interessa? Coronavirus permettendo.

**GRAZIE.** Don Maurizio Zago (Milano) - Debora Zenatti (Rovereto) - sr. Mirjam Kustreba (Croazia) - p. Pierre Sampula (Saronno) - Emilio Arosio (Giussano) - Ivan Mariani (Bovisio Masciago) - p. Elio Lancini (Corea del Sud).





Tu casa  
nuestro hogar;  
Sua casa,  
nossa casa;  
Cuna  
de sueños,  
berço  
dos sonhos,  
Lugar  
de santidad  
lugar  
de santidade



### La tua casa nostro focolare, culla di sogni, luogo di santità

Elaborato grafico di frater Raùl Sena Velez – Foto: scorcio della casa natale di Luigi Monti a Bovisio Masciago

1 + 1

## VOCAZIONE IN TANDEM

La vocazione è una questione individuale? Sì, no, forse. Già nel Vangelo Gesù chiamò i primi apostoli a coppie, peraltro fratelli. E i settanta discepoli li mandò a due a due sulle rotte del mondo. Per questo motivo qui a Bovisio preghiamo sempre che il Buon Dio susciti vocazioni, ma due per volta. Siamo andati a vedere la storia dei nostri “santi”, per scoprire come sono andate le cose.

**Luigi Monti**, di Bovisio Masciago, qualche anno dopo l’avventurosa vicenda giovanile della “Compagnia dei frati”, decise assieme al cremonese Cipriano Pezzini di fondare a Roma una nuova comunità di vita fraterna, dedicata all’assistenza dei malati. Il secondo partì per primo, spinto dal suo ardimento. Quando Luigi lo raggiunse lo trovò in un mare di guai. Alla fine Luigi rimase solo, ma intanto il seme germogliava.

**Ivan Pavletić**, croato, era a Graz, in Austria. Condivideva con altri un’esperienza associativa di giovani operai cristiani. Uno di loro, Albert Müller, gli disse: “Vado a Roma per diventare un religioso”. Ivan replicò: “Se trovi un posto scrivimi, e poi vengo anch’io”. Albert nella Città Eterna incontrò Luigi Monti e lo scrisse ad Ivan, che partì e divenne frater Bonifacio.

**Emanuele Stablum** aveva quindici anni quando lasciò il paesello trentino di Terzolas. Andava a Saronno, la città dove Padre Monti disse: “qui ho posto il cuore”. Assieme ad Emanuele era partito un altro ragazzo, Simone Silvestri, che poi scelse una strada diversa per la propria vita. Con lui, però, Emanuele aveva vinto la paura del rischio e andò avanti comunque.

Queste storie ci insegnano una verità che spesso dimentichiamo: l’uomo non è un’isola; anche quando decide per se stesso cerca un **discernimento in compagnia**. Luigi Monti, infatti, quando si recò al Santuario di Rho per confrontarsi con padre Angelo Taglioretti sulla propria vocazione – aveva 17 anni – portò con sé altri quattro coetanei: tra di essi c’era Giuseppe Ghianda, che poi formò una famiglia cristiana profondamente ispirata ai valori vissuti in gioventù nella “Compagnia dei frati”. Come dire che il Vangelo trasmette un...contagio che non fa diventare tutti uguali.

*“A volte tutta l’energia, i sogni e l’entusiasmo della giovinezza si affievoliscono per la tentazione di chiuderci in noi stessi, nei nostri problemi, nei sentimenti feriti, nelle lamentele e nelle comodità. Non lasciare che questo ti accada (...) alla giovinezza non possono mancare l’utopia comunitaria, la capacità di sognare insieme i grandi orizzonti che guardiamo insieme” (Francesco - Christus vivit 166)*